

Emergenza alloggi, un piano per i più fragili: una casa “a tempo” e un educatore finanziario

Il progetto si chiama “Casa e oltre”: cinque organizzazioni offriranno, nei prossimi due anni, 42 appartamenti che potranno essere occupati per un periodo da 6 a 18 mesi

RACHELE CALLEGARI

Si chiama “Casa e oltre” perché il primo obiettivo è la sicurezza abitativa, ma dopo ci sarà molto di più. È un nuovo sistema di housing sociale che sarà attivo a Milano per due anni: cinque associazioni metteranno a disposizione una rete di appartamenti e diversi servizi mirati all'integrazione per accogliere famiglie in condizioni di fragilità sociale ed economica, persone sole o senza dimora e a rischio di emarginazione. Capofila dell'iniziativa è **Fondazione Progetto Arca**, le altre quattro organizzazioni sono Croce Rossa Milano, Fondazione Somaschi, Fondazione Ibva e Fondazione Casa della Carità. Anello di congiunzione è il Comune di Milano, che ha il compito di supportare la rete di “Casa e oltre” nel monitoraggio delle varie accoglienze, verificandone l'impatto sociale, in vista della creazione di un nuovo modello da applicare nel settore dell'accoglienza.

Il progetto è sostenuto dalla *Global Innovation Challenge* della *Citi Foundation*, un'iniziativa che ha finanziato con fondi catalitici per 25 milioni di dollari cinquanta organizzazioni non profit nel mondo che affrontano in modo innovativo il problema dell'insicurezza abitativa. Milano è una delle sette città europee vincitrici del finanziamento del valore di 500mila dollari.

Il progetto pilota prevede di offri-

re nell'arco di due anni un alloggio stabile a 280 persone fragili, sia italiane che straniere, che si trovano senza casa o sono a rischio di perderla, per un totale di 42 appartamenti messi a disposizione dalle cinque associazioni. **L'accoglienza** è prevista per un periodo da 6 a 18 mesi, al termine del quale l'appartamento può essere messo a disposizione di un'altra persona o un'altra famiglia in difficoltà. In questo tempo, per i beneficiari, segnalati dai servizi sociali e dalle associazioni sul territorio tramite canali come i centri di ascolto, i Market solidali, le Unità di strada, è previsto un personale percorso verso la riconquista dell'autonomia abitativa, grazie a servizi personalizzati che favoriscono l'integrazione.

Ogni persona accolta seguirà infatti un percorso individuale grazie a un'equipe socioeducativa (con educatori, psicologi, operatori) che la aiuterà nella gestione della casa, a orientarsi nella burocrazia e nel panorama dei servizi sociali e sanitari sul territorio, nella ricerca di un lavoro e di future soluzioni abitative stabili e accessibili. Fondamentale in questo contesto sarà la guida dell'educa-

tore finanziario, figura che **Progetto Arca** già ha introdotto nei suoi Market solidali per aiutare le persone a fare la spesa in maniera consapevole, gestire il bilancio familiare e assumere un comportamento responsabile nelle spese e nel risparmio. «Poniamo particolare attenzione agli aspetti finanziari perché sono necessari per acquisire consapevolezza sui comportamenti di spesa e maturare la capacità economica necessaria per impostare soluzioni abitative indipendenti e durature - sottoli-

nea Alberto Sinigaglia, presidente di **Fondazione Progetto Arca** -. La casa è molto più di un semplice rifugio: è il luogo dove una persona ritrova se stessa e ricostruisce la sua vita. Per questo è necessario evitare che una situazione di fragilità temporanea si trasformi in disagio ed esclusione sociale duraturi, e per farlo occorre intervenire per tempo. Per noi come rete “Casa e oltre”, la casa è prima di tutto».

La gestione degli ospiti da parte delle equipe avverrà anche grazie alla piattaforma digitale TuttiXTe, messa a disposizione da **Progetto Arca** e già usata in modo efficace nell'organizzazione delle Unità mobili che portano soccorso e prima accoglienza in strada. Permette infatti di raccogliere e condividere tutte le informazioni utili sugli ospiti e sugli interventi attivati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida dei numeri per aiutare chi è in difficoltà o senza dimora

280

Le persone che in due anni troveranno un alloggio grazie alla rete attivata a Milano da **Progetto Arca** in collaborazione con Croce Rossa Milano, Fondazione Somaschi, Fondazione Ibva e Casa della Carità

500mila

I fondi (in dollari) stanziati per il progetto di housing sociale: Milano è risultata una delle sette città europee vincitrici del finanziamento Global Innovation Challenge

17%

La percentuale di cittadini milanesi che vivono in condizioni di fragilità e semipoverità, spesso queste persone sono ospitate in case di edilizia popolare gestite da Aler o Mm

